

## Ecopassion, la sfida della canapa a tutto campo

[www.greenews.info/rubriche/ecopassion-la-sfida-della-canapa-a-tutto-campo-20151217/](http://www.greenews.info/rubriche/ecopassion-la-sfida-della-canapa-a-tutto-campo-20151217/)

Nati professionalmente sotto i ponteggi, cresciuti a cemento e mattone **Alexander Erlacher e Christoph Kirchler**, dopo una carriera nell'edilizia convenzionale (il primo come costruttore, il secondo rappresentante di materiali edili), hanno lanciato lontano la classica cazzuola e tutti i sacchi di materia prima industriale per convertirsi alla **bioedilizia**. Sposando **canapa e calce**, cercando nuovi metodi e tecniche costruttive. Ma il campo di gioco dei due imprenditori è molto più largo e non si limita alla progettazione e costruzione di case. **Ecopassion** è un progetto che parte dalla terra, in collaborazione con gli agricoltori altotesini, corre lungo il web – dove vendono i prodotti a base di canapa – ed arriva alla ricerca scientifica con collaborazioni con centri di ricerca e con l'**EURAC**, l'istituto per le Energie Rinnovabili di **Bolzano**.

“Io fino al 2002 ho lavorato nell'edilizia tradizionale, 10 anni di esperienza, **ho smesso perché ho scoperto che non funziona. Le case oggi durano 30 anni, la gran parte dei prodotti che si usano arrivano dall'industria petrolifera**“. Insomma un lavoro poco sano e quindi la svolta per Alexander Erlacher, che si mette a studiare per cercare nuovi orizzonti professionali e di vita: **“Ho scoperto la bioedilizia che prima prendevo in giro, ho cercato prodotti sani ed isolanti naturali fino alla rivelazione delle proprietà della canapa e della calce, per un'edilizia più umana”**.



Poi l'incontro con Christoph (“Circa 15 anni come rappresentante di materiale edile”) e la sperimentazione con questi prodotti naturali, che hanno numerosissime proprietà positive: non vengono attaccati dai roditori (come per esempio succede con il polistirolo), non prendono fuoco e quindi in caso di incendio non sprigionano gas tossici. **“Sono case più sane”**, assicura Christoph. Finora sono tre le abitazioni costruite in collaborazione con imprese locali: **“Si tratta di persone che dobbiamo formare, serve praticità e conoscenza – spiegano i due soci – da circa un anno collaboriamo con gli svizzeri di Hemp**. Il fondatore è stato un pioniere in questo campo, ha iniziato oltre 20 anni fa in Francia ad utilizzare materiali naturali in edilizia e soprattutto ha sperimentato la miscela di canapa e calce fino a trovare la ricetta giusta per garantire che il prodotto si comporti bene. Risultati sorprendenti anche per l'emissione di CO<sub>2</sub>, per fare un esempio: quando lavoriamo un metro cubo di materiale la canapa riesce ad assorbire tutta quella che produce la calce. Un risultato positivo per l'atmosfera”.

Una delle particolarità e originalità di Alexander e Christoph sono le **“cupole che rimandano agli Igloo degli Inuit, che possono essere costruiti come saune o anche come moduli abitativi**. Un progetto firmato dall'architetto veneziano **Filippo Florian**“. Casette naturali e pure, autotrasportabili, che quindi si possono piazzare e collocare, per esempio, nei campeggi. Idee che si trasformano in realtà e danno concretezza economica all'economia della canapa, frutto delle collaborazioni scientifiche con i centri di ricerca dell'arco Alpino “Collaboriamo

con il [TIS Innovation Park di Bolzano](#) dove aiutano le imprese a sviluppare progetti innovativi. Noi per esempio abbiamo lavorato sul prototipo delle cupole e collaboriamo anche con l'Eurac”.

Non ci svelano tutti i progetti, ma la coppia sforna continuamente idee e progetti. **Oltre alla bioedilizia sono impegnati nel commercio e nella distribuzione di prodotti alimentari.** A base di canapa naturalmente. “Abbiamo partner austriaci che possono vantare 15 anni di esperienza nel settore, facciamo lavorare le aziende locali con la **produzione di semi, il settore che dà più soddisfazioni, ma anche farine, pasta, ravioli, cioccolata, succhi.** Lavoriamo con due grosse aziende che si curano della distribuzione negli hotel e nei negozi biologici. Siamo partiti dall'Alto Adige ma ci stiamo espandendo. **L'interesse aumenta di giorno in giorno**“. E visto che siamo sotto le festività in questi giorni si punta sui mercatini di Natale. Il luogo più *friendly* per i prodotti naturali.

Va bene il commercio, ma tutto parte però dalla terra, con una quindicina di ettari di terreno su cui lavorano i contadini altoatesini “**E' una sperimentazione continua perché bisogna recuperare la memoria storica,** anche qui in Alto Adige fino agli anni cinquanta era presente la coltura della canapa, purtroppo abbandonata. **Il problema è che il contadino non semina se non c'è un mercato** – spiegano i due imprenditori – è una sfida non facile da vincere. **In Italia ci sono solo due impianti di trasformazione,** non a caso la canapa è lavorata soprattutto in Romania. Eppure questa filiera potrebbe permettere di **combattere lo spopolamento nei piccoli comuni** – ci sono tanti giovani che tornano alla terra – e con una **forte ricaduta ambientale** perché la canapa, tra l'altro, ha il potere di decontaminare e di togliere i veleni dal terreno”.

*Gian Basilio Nieddu*

*Sull'economia della canapa leggi anche la puntata di “Campioni d'Italia” del [25.11.2015](#)*